

Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 26 della L.R. 34/92 e s.m.i. relativa al Piano attuativo di riqualificazione dell'area industriale dismessa Ex-Fim

Oggetto: Integrazioni alle osservazioni e richieste pervenute nel periodo di pubblicazione e quelle scaturite dalle valutazioni emerse in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 08/03/2016 presso la provincia di Fermo - *NOTA PROT. N. 9743 DEL 24.03.2016*

Proprietà: FIM s.p.a.

Precisazioni puntuali a riscontro della Conferenza di Servizi del 8/03/2016

In base al Verbale della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 08/03/2016, presso la Sala Giunta della Provincia di Fermo, viale Trento 113 – Fermo, unitamente alle osservazioni e richieste di integrazioni pervenute nel periodo di pubblicazione e quelle scaturite dalle valutazioni emerse in sede di Conferenza, si risponde puntualmente ad ogni richiesta relativamente allo **STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (VIA)**:

INTEGRAZIONI RICHIESTE DA:	TESTO RICHIESTA	TESTO INTEGRAZIONE
PROVINCIA	Una parte del materiale contaminato non verrà movimentata, mentre 2/5 del materiale verrà ricollocato sul posto. Pertanto le volumetrie in gioco dovranno essere riconteggiate e rideterminati i volumi di terra da riportare in loco per raggiungere la quota del piano campagna prevista nel progetto in esame	Vedi considerazioni contenute nelle schede VIA-VAS

<p>PROVINCIA</p>	<p>Il geom. Mircoli chiede informazioni sulla falda, soprattutto per stabilire la fattibilità dei piani interrati.</p> <p>LA Ditta precisa che la falda ad est si aggira intorno ai 50-60 cm dalla quota assoluta del mare, fino a un metro. Secondo i progettisti non c'è interazione tra la fondazione e il mare.</p> <p>Il geom. Mircoli precisa che una parte dei fabbricati possono interferire con la falda, soprattutto perché non risulta chiaro quali tipi di fondazioni verranno realizzate</p> <p>La Ditta dichiara che non sono state effettuate valutazioni sul tipo di fondazioni e che integreranno in merito</p>	<p>Facendo riferimento alla carta idrogeologica redatta in fase di caratterizzazione ambientale del sito FIM, eseguita attraverso misure freaticometriche di precisione (+/- 1 cm) associate ad una georeferenziazione e ad un rilievo topografico di estremo dettaglio; si nota un andamento delle acque di falda al di sotto dell'area FIM aventi un flusso con chiara direzione Ovest-Est. Le quote maggiori dei livelli idrici sono state riscontrate, pertanto, in corrispondenza dell'estrema area occidentale del piano urbanistico, con valori massimi misurati dell'ordine di 1.0 mt. s.l.m, nello specifico è stato rilevato un livello di 1.06 mt. in corrispondenza del piezometro S6-Pz6, associati a dei valori minimi individuati verso il fronte mare dell'area FIM, dove si sono misurati dei livelli compresi tra 0.41 e 0.69 mt. s.l.m.. Tali livelli freatici, essendo stati rilevati in fase di morbida della falda (29 Aprile 2013), sono da considerarsi come dei valori massimi dell'escursione stagionale della falda stessa, anche se, nel caso specifico, la vicinanza dal mare che funge da mediatore delle escursioni stagionali, limita tali differenze freatiche, tra le fasi di magra e morbida della locale falda acquifera a dislivelli molto limitati e quantificabili in pochi decimetri tra i massimi citati e quelli minimi che potrebbero essere misurati nel sito nella tarda stagione estiva.</p>

		<p>Riguardo il rischio di possibile interazione tra i fabbricati e la locale falda acquifera, tenendo conto che la porzione da edificare del nuovo piano urbanistico verrà impostata ad una quota topografica assoluta compresa tra 3.0 e 3.9 mt. s.l.m. e considerando che i fabbricati avranno degli interrati di altezza minima di norma (2.40-2.50 mt.) ne risulta che l'interazione tra le acque di falda ed i nuovi fabbricati sarà per la gran parte degli stessi pressochè nulla e/o eventualmente limitata a pochi decimetri, probabilmente interessando solo le fondazioni dei fabbricati stessi.</p> <p>Pertanto alla luce di tali considerazioni, l'interazione tra la locale falda acquifera ed i fabbricati in progetto all'interno dell'area FIM, risulta essere per lo più nulla e in alcuni casi estremamente limitata e connessa con tutta probabilità ad eventi stagionali e/o temporanei (mareggiate), e comunque, tale eventuale interazione, data la minima entità, risulta chiaramente del tutto ininfluente sia dal punto di vista ambientale dell'acquifero, dato che i fabbricati che verranno realizzati, (fabbricati in c.a. ed uso abitativo), non implicano un rischio di contaminazione chimica della locale falda, che dal punto di vista cinematico, dove l'ostacolo puntuale e centimetrico dei fabbricati sull'acquifero produrrà delle interazioni, assolutamente trascurabili che non inficeranno in alcun modo il naturale flusso idrico sotterraneo della locale falda. Aspetto quest'ultimo facilmente intuibile se si immagina una falda impostata su terreni estremamente permeabili (ghiaie sabbiose) e trasmissivi, avente un'altezza complessiva di circa 14-16 mt all'interno della quale viene posto un "ostacolo" puntuale in sommità immerso all'interno della stessa per una profondità di pochi decimetri, ne deriva</p>
--	--	---

		chiaramente una perturbazione del flusso dell'acquifero limitato al solo perimetro dell'ostacolo immesso con variazioni di livello idrico praticamente non misurabili.
PROVINCIA	Il Dott. Fausti e il geom. Mircoli, ribadiscono che la certificazione di avvenuta bonifica verrà eseguita in un'unica attività, volta ad accertare l'esecuzione di tutti gli interventi previsti nel piano ed il raggiungimento dei relativi obiettivi di bonifica, pertanto, qualora la Ditta ritenga di proporre una diversa attività di bonifica e specificatamente agli immobili tutelati, è opportuno confrontarsi con l'Ente preposto alla tutela del suddetto bene (Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici), concordando modalità operative e fasi gestionali nel corso della redazione del POB	Riguardo agli immobili tutelati e in particolare riguardo all'edificio principale denominato la "cattedrale", il piano di bonifica prevede una sabbiatura a secco delle murature in modo da asportare la parte di muratura inquinata per uno spessore di 9 mm, dalla parte interna, e di 6 mm dalla parte esterna. Tale primo intervento e tutti gli interventi successivi di restauro e di risanamento di entrambi gli edifici verranno concordati preventivamente con la Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche. In base al DL 42/2004 ogni intervento negli edifici vincolati è soggetto a specifica autorizzazione da parte della Soprintendenza dei Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche; nelle forme e modalità previste dalla legge
PROVINCIA	Viene anche evidenziato come la fase di monitoraggio non è stata approfondita nelle relazioni ed elaborati. Il dott. Fausti, per quanto attiene gli aspetti acustici, auspica la messa in opera in prossimità della linea della ferrovia di pannelli per il rumore, o barriere verdi	Si conferma che verrà redatta apposita relazione riguardo tutti i monitoraggi post-operam che dovranno essere effettuati. Riguardo <i>"la messa in opera in prossimità della linea ferroviaria di pannelli per il rumore o barriere verdi"</i> si conferma che sia nel Rapporto Ambientale di VAS che nello Studio preliminare di VIA è stato analizzato tale intervento, come di seguito dimostrato: Come intervento passivo di riduzione del rumore si è preso in

		<p>considerazione nella progettazione la soluzione delle barriere antirumore date le dimensioni e le caratteristiche dell'area di intervento. Le barriere hanno l'obiettivo di consentire il rispetto dei limiti di immissione previsti per la sola fascia A, alla quale è associato un limite massimo di immissione di 70 dB (A) per il periodo diurno e di 60 dB (A) per il periodo notturno.</p> <p>Per la mitigazione dell'inquinamento acustico saranno inoltre applicate le seguenti scelte progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di asfalti fonoassorbenti, architettura verde (fasce boscate, siepi ed elementi vegetali) integrate, ove necessario, con elementi artificiali (barriere) in materiale biosostenibile; - minimizzare il ricorso a pavimentazioni e superfici dure allo scopo di evitare, per quanto possibile, la riflessione dei rumori da parte del terreno ed ampio utilizzo di prati e aree verdi; - realizzazione della viabilità distributiva con sezioni e geometrie che non favoriscano velocità elevate; - realizzazione di strutture edilizie tali da garantire valori elevati di potere fonoisolante.
--	--	--



Redazione e coordinamento: Dott. Arch. Filiberto Andreoli

Relazioni e contributi specialistici (ognuno per le sue competenze)

Dott. Alessandro Binotti

Dott. Geol. Massimo Basili

Dott. Arch. Maurizio Andreoli

Progetto: FIMA Engineering Srl

Direttore Tecnico

Dott. Arch. Filiberto Andreoli

Osimo, 28 luglio 2016

